

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

MAGGIO - GIUGNO 2016
anno 21 - numero 141

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



Il volto della Misericordia

La misericordia, in modo particolare da quando papa Francesco ha indetto il Giubileo straordinario della misericordia, è un termine che ricorre oggi molto spesso. È questo un tema antico, centrale sia nelle scritture ebraiche che nel Nuovo Testamento. La storia dell'Occidente cristiano lo ha elaborato più volte attraverso immagini che ancora oggi suscitano stupore per la loro sconcertante attualità e ricchezza simbolica. Consideriamo, per esempio, la Porta Ovest del Battistero di Parma di Benedetto Antelami – il portale del Giudizio Universale (sec. XIII), scolpito in marmo rosso di Verona. Il tema del Giudizio si esprime attraverso la giustizia. L'apparato scultoreo del portale ripercorre il tema dell'Ultimo Giorno e della Risurrezione: nella lunetta sopraporta è rappresentato infatti un solenne e maestoso Cristo Giudice, circondato dagli angeli che sorreggono i simboli della passione, mentre nell'architrave, sotto la lunetta, è scolpita la scena della risurrezione dei morti, con gli angeli che suonano le trombe del Giudizio. L'apparato scultoreo prosegue sugli stipiti del grande portale. La fascia scultorea di destra accoglie la parabola della vigna (cfr Mt 20, 1-16): Dio chiama ogni uomo alla salvezza, dalla prima ora all'ultima, mentre la fascia di sinistra, suddivisa in sei riquadri, illustra le scene delle opere di misericordia (cfr Mt 25, 31-46). Perfettamente attinente al senso evangelico, il portale si propone, dunque, di mostrare ai fedeli la strada per presentarci santi, il giorno dell'incontro definitivo con Dio. La salvezza sarà dunque misurata sulla responsabilità etica dell'uomo nella storia, sulla carità verso il proprio fratello, riconosciuto nel bisogno, nell'indigenza, nella difficoltà. Il giudizio di Dio si gioca dunque su come saremo riusciti a fare fronte alla fragilità e alla vulnerabilità dell'altro. Nell'incontro col fratello, incontriamo Cristo stesso. Lungo lo stipite sinistra del portale sono messe in scena le diverse opere di misericordia. Le sei formelle hanno come protagonista un'unica figura. È il Beatus, l'uomo caritatevole, il buon samaritano, pronto ad aiutare il prossimo nelle difficoltà. La sua figura è associata a Cristo, intento a illustrare le opere di misericordia. Il fedele è così invitato a imitarlo, mostrando il modo con il quale Dio si rivela nella storia, l'identità stessa di Dio. Le formelle sono da leggersi dal basso verso l'alto e non seguono l'ordine con cui sono enunciate nei vangeli. La prima è quella dell'ospitalità. Il Beatus, avvolto in un ampio mantello, accoglie lo straniero, che veste una tunica che cade sino alle ginocchia. Questi tiene tra le mani il bordone,

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 140
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini
Stefano Sbarbaro

SEGRETERIA DI REDAZIONE
Ivan Tumiatto

STAMPA
ANCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-7
mostre d'arte

pag 8-11
musica

pag 12-13
cinema

pag 15
libri e incontri

In questa pagina in alto a sinistra: Benedetto Antelami: Opere di carità (vestire gli ignudi, visitare i carcerati, dar da bere agli assetati).

attributi tradizionali del pellegrino. Nella seconda, in ginocchio, il Beatus è raffigurato intento a lavare i piedi a un ammalato. La scena rimanda chiaramente al gesto di Gesù la sera del Giovedì Santo: «Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto» (Gv 13, 5). Cristo non è un re che esercita il proprio potere nel dominare gli altri, ma nel servizio. Nella terza formella, il Beatus sta offrendo una ciotola di cibo a una coppia affamata, seduta su due sgabelli. In quella successiva, invece, sta porgendo loro un bicchiere d'acqua. Entrambe le formelle evocano il momento eucaristico svolto durante la Messa: Cristo dona il proprio corpo e il proprio sangue per la salvezza dell'uomo. Nella quinta formella, il benefattore si reca in visita a un carcerato. Questi, seduto a terra e con i ceppi ai piedi, solleva le braccia verso il suo benefattore, pronto a ricevere da lui la cesta del cibo che gli sta porgendo. Infine, nelle sesta e ultima formella, il Beatus, riveste un uomo seminudo posto di fronte a lui, donandogli una tunica.

Il senso della misericordia assume tuttavia pienezza di senso, alla luce del Cristo Giudice che compare nella lunetta. Nella scena del Giudizio, infatti, la dimensione gloriosa di Cristo Pantocratore, molto intensa e potente nella tradizione bizantina, come si esprime per esempio nell'abside della cattedrale di Monreale, si attenua sempre più. A Parma, non porta più alcun nimbo, il libro della vita scompare. La gravità del suo volto si attenua. Nelle nuove teofanie, Cristo si fa sempre più uomo tra gli uomini. Con un gesto grandioso, avvolto in un ampio mantello, Cristo solleva simmetricamente le due mani. I palmi sono rivolti verso il fedele. I suoi piedi sono nudi, il suo petto è ora scoperto, in modo da rendere visibili le piaghe della sua carne. Cristo si manifesta come colui che mostra le sue ferite. Se il libro in cui sono scritti i nomi degli eletti scompare, un nuovo testo emerge: quello della carne che mostra le nuove scritte, i segni delle cicatrici. Il suo corpo diventa in questo modo un libro che si presenta come l'ultima rivelazione, l'apocalisse. I solenni mantelli reali della tradizione iconografica bizantina lasciano il posto a un corpo, che porta le tracce del peccato degli uomini. Il giudizio finale sarà dunque pronunciato da Dio non di fronte a una legge prescritta, ma davanti a quel corpo ferito. Cristo è giudice in quanto ha sofferto, è morto ed è risorto. Il giudizio si compie davanti al dolore di un uomo. Se nelle teofanie bizantine, Cristo si manifestava nella carne trasfigurata del Figlio, ora si può contemplare nella sua palpitante



umanità. Il messaggio teologico è centrale: se da un lato il Figlio dell'uomo viene per giudicare l'uomo, dall'altro, mostrandoci le sue paghe, ci dice che è morto per noi, per la nostra salvezza. Cristo ritornerà come giudice, ma al tempo stesso si mostrerà come colui che ci giustifica, con la sua morte e risurrezione. Quel corpo ferito ha assunto il male dell'uomo, per liberarlo. Il bisogno del fratello è inscritto in quel corpo ferito, che è la nuova scrittura che narra i drammi dell'uomo, le tragedie della storia. Quel giudice è il nostro salvatore, nel perdono, nella misericordia.

ANDREA DALL'ASTA SJ

Galleria San Fedele

ESODO. CAMMINI DI LIBERAZIONE Mostra dei partecipanti al Premio Artivisive San Fedele 2015 - 2016

Inaugurazione: giovedì 26 maggio, ore 18.15

Con opere di: Amedeo Abello, Valentino Bellini, Giorgio Di Noto, Saba Masoumian, Juan Eugenio Ochoa, Jacopo Pasqui, Matilde Piazzi, Ettore Pinelli, Daniele Pulze e Diego Soldà

Mostra a cura di: Andrea Dall'Asta SJ e di Daniele Astrologo Abadal, Ilaria Bignotti, Chiara Canali, Maria Chiara Di Trapani, Matteo Galbiati, Chiara Gatti, Massimo Marchetti, Kevin McManus, Gabriele Salvaterra.

Il tema dell'Esodo è stato affrontato dai dieci giovani artisti selezionati per il Premio Artivisive San Fedele 2015/2016 secondo diversi modi e tecniche, sia attraverso espliciti spunti biblici, sia affrontando liberamente il soggetto, partendo da problematiche attuali. Amedeo Abello con l'opera *Greetings from Italy* realizza un'installazione di cartoline in bianco e nero. Se tantissimi giovani italiani fuggono all'estero alla ricerca di lavoro - è la cosiddetta fuga di cervelli -

l'artista torinese riflette invece sulla tendenza inversa, vale a dire su quegli stranieri che vivono in Italia, portando la loro cultura e il loro sapere nel nostro Paese.

Con il libro d'artista *Limbo*, primo capitolo di un progetto che indaga le migrazioni tra l'Africa e il Mediterraneo, Valentino Bellini racconta in modo intenso e drammatico, attraverso una serie di fotografie scattate principalmente tra Libia e Tunisia, la storia di emigrazione verso l'Europa di cinque persone: Hassun, Adama, Usman, Mouhamed e Chams.

Giorgio Di Noto, con l'opera *Fuga da una superficie*, interpreta l'esodo come un processo di liberazione, come il tentativo di fuori-uscire, di andare oltre, di attraversare i limiti del reale, verso una dimensione sempre ulteriore. L'opera si dispiega sui due lati: da una parte vediamo la fotografia di una mano che preme per uscire, dall'altra, una superficie modulare riflettente appare piegare e deformare la realtà.

Con la video installazione *Mare Asciutto*, l'iraniana Saba Masoumian costruisce il mondo racchiuso in una casa all'interno della quale è proiettato un video: tutto è reso con paziente accuratezza e grande attenzione. La sua opera esprime un forte desiderio di liberazione e di redenzione. Come racconta la giovane artista: «In apparenza tutte le cose e gli oggetti che creiamo sembrano essere al nostro servizio, ma alla fine siamo noi stessi a esserne schiavi. (...) L'umanità deve affrontare un percorso di rinnovamento e di liberazione».



In questa pagina: *Greetings from Italy*, AMEDEO ABELLO 2016



Ochoa Juan Eugenio, attraverso un misterioso doppio dipinto ad olio su tela, costituito da due immagini quasi speculari, dal titolo *Verso l'ombra*, invita a guardare "oltre", ad uscire dall'oscurità in cui ci viviamo per compiere un vero e proprio esodo interiore, in una continua dialettica tra luce e tenebra, tra un incessante sprofondare e un anelito ad emergere alla luce.

Con il progetto *1999*, Iacopo Pasqui elabora un diario fotografico che racconta la vita di sei sedicenni. L'adolescenza è interpretata come una condizione di passaggio dall'infanzia all'età adulta, tra uno stato d'incertezza, proprio del mondo adolescenziale, e un futuro carico di ideali e di desideri. Un vero e proprio esodo, insito nella natura umana.

Attraverso la realizzazione di una rivista e la stampa di due fotografie su tessuto, Matilde Piazzì, con il lavoro *Les Ritals*, testimonia una tragedia vissuta da numerosi italiani che, negli anni '50, hanno lasciato il loro paese alla volta del Belgio. È stata questa un'emigrazione di massa, un esodo imponente di uomini, di donne e di bambini, alla ricerca di un futuro migliore, attraverso il lavoro in miniera. L'opera ripercorre la strage di Marcinelle: una speranza brutalmente interrotta da fiamme e gas, dove persero la vita 736 persone.

Intorno a me il deserto (dell'immagine). Silver

In questa pagina: *Les Ritals*, MATILDE PIAZZI 2016

monocrome è una fusaggine su carta di Ettore Pinelli, opera con cui il giovane palermitano affronta il tema dell'esodo come rinuncia all'immagine. L'opera segna un momento di profonda riflessione nella sua ricerca, che si fonda invece sulla figurazione.

Daniele Pulze, con la scultura *In search of the incredible*, riflette, partendo dal progetto della Nasa denominato «Exodus» iniziato nel 1990, sulle possibilità di vita su altri pianeti.

Infine Diego Soldà, attraverso la scultura dal titolo *12 settimane*, compie una ricerca sullo scorrere del tempo, nel suo continuo protendersi verso un futuro.

Andrea Dall'Asta
direttore Galleria San Fedele

Con il contributo di:
Fondazione Cariplo

Fino al 1 luglio 2016
dal lunedì al venerdì, 16,00 – 19,00
al mattino su appuntamento – chiuso festivi

Spazio Aperto San Fedele

Karl Mancini

GHOSTS FROM THE PAST

Mostra a cura di:

Gigliola Foschi e Mavi Caracuta

Inaugurazione: giovedì 5 maggio 2016 ore 18,15

La Cambogia è uno dei paesi con il più alto numero di mine attive (tra i 4 e i 6 milioni) e il più elevato numero di amputati pro capite: più di 30.000 persone – soprattutto bambini e contadini – hanno perso gli arti o sono state gravemente ferite dalle mine o da altri ordigni inesplosi. A loro è dedicato il progetto fotografico di Karl Mancini. Una ricerca nata non solo per ricordare il genocidio cambogiano, ma anche per rendere consapevoli che non tutte le guerre finiscono con i trattati di pace: simili a fantasmi che emergono dal passato, le mine continuano infatti a mietere vittime anche dopo dieci, venti, trent'anni – in Cambogia, come in tanti altri paesi devastati dai conflitti. Una ricerca, la sua, che non indulge nell'orrore, ma sottolinea il pudore e l'umanità di chi ha avuto la vita segnata da tali perfidi ordigni.

Fino al 10 giugno 2016

dal martedì al sabato 16.00/19.00

al mattino su appuntamento - chiuso dal 2 al 5 giugno, aperto lunedì 6 giugno



In questa pagina: Lun, 17 anni. Dopo l'esplosione non avvertì alcun dolore. Qualche istante dopo un terribile dolore. Voleva diventare un giocatore di calcio.

Galleria San Fedele

SOTTO UN ALTRO CIELO Benedini Costantini Squatriti

Mostra a cura di:

Andrea Dall'Asta SJ e Matteo Galbiati

E' ancora in corso la mostra: Gabriella Benedini, Sonia Costantini, Elena Modorati e Fausta Squatriti riflettono sul significato del Sacro. L'esposizione avvia un dialogo e un confronto di esperienze, storie, ricerche e riflessioni.

Fino al 21 Maggio 2016

martedì – sabato 16/19 al mattino su appuntamento





Auditorium San Fedele

ARTEFILM 2016

10 maggio, ore 18.15

Vedere le chiese contemporanee

Conferenza per immagini di: **Tino Grisi**

La conferenza dell'architetto presenta, attraverso immagini fotografiche in gran parte originali, una sintesi, anche critica, del rapporto tra architettura e culto oggi, mostrando un profilo di chiese contemporanee viste, se possibile, fuori dagli stereotipi: bello/brutto, sembra/assomiglia a, guardando invece alle radici dello spazio liturgico moderno e alla possibilità di immaginare un'opera nuova, ma pur sempre coincidente con la fede che rappresenta.

In questa pagina in alto: *Caravaggio: Sette opere di Misericordia*
In basso a destra: *Richard Meier, chiesa di Dio Padre Misericordioso*

17 maggio, ore 18.15

Il volto di Dio, tra passato e presente. Alle radici del ritratto contemporaneo.

Conferenza per immagini di: **Andrea Dall'Asta SJ**

In che modo il volto di Dio è stato rappresentato nella storia dell'arte occidentale? In un viaggio attraverso i secoli, prendendo le mosse dalla tradizione figurativa medievale, che attesta come prevalente la rappresentazione di Cristo come Pantokrator (Signore del mondo), passando attraverso quella rinascimentale, si giungerà al Novecento, dove il volto di Gesù incarna i drammi dell'uomo contemporaneo. In questo contesto, gli affreschi di San Francesco d'Assisi a Subiaco (seconda decade del XIII secolo) e di Cimabue nella Basilica Inferiore di Assisi (fine XIII secolo) appaiono centrali per comprendere il ritratto moderno.

24 maggio, ore 18.15

I volti della Misericordia. Tra Antelami e Caravaggio.

Conferenza per immagini di: **Andrea Dall'Asta SJ**

Il tema della misericordia, centrale nelle scritture ebraiche e nel Nuovo Testamento, è stato più volte messo in scena in immagini che hanno attraversato la storia dell'Occidente cristiano. In questo contesto, la Porta Ovest del Battistero di Parma di Benedetto Antelami – Il portale del Giudizio Universale – e il dipinto di Caravaggio – Le sette opere di misericordia – costituiscono due esempi di straordinaria forza espressiva. Se nel portale del Giudizio si fa emergere come il Dio che giudica l'uomo sia lo stesso Dio che lo salva con la sua morte sulla Croce, nel dipinto di Caravaggio la carità diventa il luogo privilegiato dell'incontro tra Dio e l'uomo. Si tratta d'immagini di un'attualità sconcertante, che ci riconducono al senso più profondo dell'esistenza umana.





STAGIONE MUSICALE 2016 Itinerari di ascolto acustici ed elettronici

A conclusione della stagione musicale, due concerti di musica sacra in chiesa e due programmi di musica elettronica in Auditorium. Il ciclo *Sacro in Musica*, di domenica nella Chiesa di San Fedele, presenta momenti musicali preliturgici.

Il 15 maggio, il Quartetto Vocale Sesquialtera proporrà musiche del tempo di Ignazio di Loyola, in particolare la *Missa vulnerasti cor meum* di Cristóbal de Morales.

Il 29 maggio, un programma con brani tratti

dalla raccolta *Sacrae Canticulae* di Claudio Monteverdi.

Due serate in Auditorium, a conclusione di *INNER_SPACES*, rassegna di sei concerti di musica elettronica e audiovisiva che prevedono performance live di artisti italiani e internazionali, con interazione video e l'utilizzo dell'Acusmonium Sator.

Il 2 maggio, serata con due live performance, la prima del gruppo tedesco R/S [Peter Rehberg, Marcus Schmickler], la seconda del Duo Oren Ambarchi / Thomas Brinkmann.

Il 14 maggio, serata speciale con un grande virtuoso mondiale dell'acusmonium, il francese Jonathan Prager.



Domenica 15 maggio 2016, ore 17
Chiesa San Fedele

**MUSICA DEL TEMPO
DI IGNAZIO DI LOYOLA**
Missa vulnerasti cor meum

Musiche di Cristóbal de Morales
e Tomás Luis de Victoria

QUARTETTO VOCALE SESQUIALTERA
Anna Milani, soprano **Elisa Carù**, contralto
Matteo Magistrali, tenore **Andrea Zanzi**, basso
Francesco Catena, organo

Presenta: **Bartolomeo Sorge SJ**

Una messa del tempo di sant'Ignazio di Loyola, pubblicata nel 1542 a Venezia e composta da Cristóbal de Morales, grande maestro del Secolo d'Oro spagnolo e considerato dal teorico J. Bermudo come la luce della musica spagnola. De Morales è stato cantore nella Cappella Sistina dal 1535 al 1545, proprio negli anni della fondazione della Compagnia di Gesù e della residenza definitiva di sant'Ignazio a Roma. La *Missa vulnerasti cor meum* si basa sull'omonimo mottetto, di autore sconosciuto. Traspare un rigore contrappuntistico con influssi di scuola fiamminga a cui, de Morales, non rinuncia ad apportare una personale e innovativa impronta sul piano ritmico e armonico. In questo suo ultimo periodo compositivo, de Morales riduce l'uso del contrappunto a favore di uno stile più sobrio e tendenzialmente omoritmico, quindi sempre più attento all'intelligibilità del testo. Per questo, il Concilio di Trento ratificherà i suoi principi estetici. Fu il primo compositore spagnolo di risonanza internazionale. I suoi lavori circolarono in tutta Europa e molte copie raggiunsero il Nuovo Mondo.

Auditorium San Fedele

WORKSHOP

Sabato 18 giugno
dalle 10.00 alle 19.00

Con il contributo di:
Fondazione Cariplo

Dopo il primo incontro residenziale di tre giorni del mese di aprile, il Premio San Fedele per giovani compositori continua sabato 18 giugno con un workshop in cui verranno presentati i progetti dei 10 candidati del Premio.

La giornata prevede un momento formativo di mattina, dalle 10 alle 12.30, con una conferenza-dibattito con il filosofo Silvano Petrosino che proseguirà la meditazione sul tema scelto quest'anno per il Premio: l'incontro dell'Altro e liberazione.

Nel pomeriggio, dalle 14, davanti a una Giuria, i musicisti del Premio eseguiranno con l'Acusmonium Sator dei brani di una decina di minuti. Si tratta di live performance ispirate liberamente (in modo esplicito o implicito) ad alcuni elementi dell'opera "Tabula rasa" di Arvo Pärt.





Domenica 29 maggio 2016, ore 17.00
Chiesa di San Fedele
Ingresso Libero

SACRO IN MUSICA
Sacrae Canticulae di C. Monteverdi

Musiche di L. Marenzio, C. Monteverdi,
J. Dowland

Angela Alesci, soprano
Massimo Lonardi e Giuliano Lucini, liuto
rinascimentale
Francesco Catena, organo positivo

Il programma prevede musiche sacre per voce, liuto e organo, composte tra il XVI e XVII secolo da alcuni fra i maggiori compositori italiani e internazionali del periodo.

Al centro, una serie di composizioni dal giovanile *Sacrae Canticulae* di Claudio Monteverdi caratterizzati da un'intensa cantabilità delle melodie e la ricerca di un linguaggio musicale sempre fedele all'espressione degli affetti, tipico della musica italiana del periodo di passaggio dal tardo Rinascimento al primo Barocco.



Lunedì 2 maggio 2016, ore 21
Auditorium San Fedele
biglietti € 8 / € 6

INNER SPACES #5
**R/S - OREN AMBARCHI/THOMAS
BRINKMANN**

Live performance di:

- R/S [Peter Rehberg, Marcus Schmickler]
- Oren Ambarchi/Thomas Brinkmann

Regia acusmatica di Giovanni Cospito e Filippo Berbenni



Per il quinto e ultimo appuntamento centrale della rassegna, in programma le esibizioni in duo di quattro protagonisti della sperimentazione elettronica ed elettroacustica contemporanea. Il primo momento della serata sarà affidato a R/S, progetto attivo dal 2007 frutto della collaborazione fra Peter Rehberg, aka Pita, veterano fondatore dell'etichetta viennese Editions Mego, e Markus Schmickler musicista,

Foto in alto a destra: Oren Ambarchi live

produttore e compositore tedesco. I loro complessi impianti teorici si incontrano e scontrano nel punto di fuga del trattamento estremo della materia sonora e sfociano in improvvisazioni senza confini di genere, all'insegna del caos programmato. Nella seconda metà spazio alla performance condivisa di due figure cardine del minimalismo contemporaneo: il chitarrista e improvvisatore australiano Oren Ambarchi, autore di numerosissimi lavori che oltrepassano i confini fra esplorazione dello strumento, drone e noise, e il tedesco Thomas Brinkmann, fra i primi ad aver indagato gli elementi costitutivi della techno astraendoli in studi su pattern, ritmo e suono. I due realizzeranno una collaborazione per una performance inedita creata appositamente per le peculiarità dell'acusmonium, unendo caratteristiche della loro ricerca verso la spazializzazione e la fruizione multicanale nello specifico spazio proposto.

Una Coproduzione



S/U/N/

In collaborazione con



Sabato 14 Maggio, ore 17.00
Auditorium San Fedele
 biglietti € 5

INNER_SPACES EVENTO SPECIALE JONATHAN PRAGER ALL'ACUSMONIUM

Programma:

Pauline Oliveros (1932) Bye Bye Butterfly (1967)

Dj spooky - Ftp bundle conduit 23

B. Parmégiani (1927-2013)

- Jeux / Sons (1998)

- La Mémoire des sons (2000-2001)

Regia acusmatica di Jonathan Prager

L'evento collaterale a chiusura della rassegna, previsto per sabato 14 maggio alle ore 17, rientra in una programmazione più ampia che vede impegnato Jonathan Prager, in una serie di interventi e lezioni tra il Conservatorio di Milano e l'Auditorium San Fedele. Il musicista francese è il maggiore interprete mondiale dell'acusmonium. Occasione per approfondire la dimensione del virtuosismo nella spazializzazione acusmatica. Il repertorio di musica acusmatica, costituisce un particolare tipo di musica elettronica fissata su supporto e ascoltata attraverso sistemi di altoparlanti. A partire dagli anni '50 dello scorso secolo, sul modello di Pierre Schaeffer, questo genere musicale si è diffuso su scala planetaria attraendo varie generazioni di compositori con stili e procedure creative fra loro diverse. Il termine acusmatico ricorda il nome dato da Pitagora al suo modo di insegnare la filosofia ai suoi discepoli, dietro un velo e nell'oscurità, per rendere i discepoli più attenti al suo discorso. L'altoparlante è la metafora del velo di Pitagora. La musica acusmatica ha per scopo di sviluppare il senso dell'ascolto, l'immaginazione e la percezione mentale dei suoni. Un ruolo fondamentale in questo genere musicale è quello dell'interprete che rielabora e ridisegna la composizione su supporto fisso secondo la sala e l'acusmonium di cui dispone.

In collaborazione con



INSTITUT
 FRANÇAIS
 MILANO



In questa pagina: Concerto di musica elettronica nell'Auditorium San Fedele



MUSEO SAN FEDELE ITINERARI di ARTE e FEDE



Il patrimonio della chiesa di San Fedele si presenta in un percorso artistico e di fede unico in Italia. Voluta da Carlo Borromeo e progettata da Pellegrino Tibaldi, la chiesa ha una storia che racconta la missione dei gesuiti a Milano e si intreccia con le vicende della Scala e la figura di Manzoni. Ma San Fedele non è solo un luogo della memoria: gli "Itinerari" sono una proposta di riflessione sull'immagine e un laboratorio espressivo.



Artisti del passato - Romanino, Tintoretto, Simone Peterzano, Bernardino Campi, il Bambaia, Francesco Cairo - affiancano artisti moderni e contemporanei come Lucio Fontana, Simpson, Kounellis, Parmiggiani, Paladino, De Maria. Oggi tutto questo si presenta nel nuovo sito del Museo San Fedele - Itinerari di arte e fede:

www.sanfedeleartefede.it



Parrocchia di Santa Maria
della Scala in San Fedele



Auditorium San Fedele

RIDENDO E SCHERZANDO di Paola e Silvia Scola

1 Giugno 2016, 15.15 ingresso libero

Ridendo e scherzando è un documentario che passa in rassegna l'opera di Ettore Scola, nel corso di cinquant'anni, a partire dagli esordi come vignettista umoristico, per proseguire con il lavoro di sceneggiatore, prima, e di regista poi, delle più famose commedie all'italiana e di film che sono andati a comporre la storia del cinema italiano. Un film realizzato utilizzando materiale d'archivio, filmini familiari e inediti backstage dei set, disegni e vignette. Il registro scelto dalle registe è quello che ha contraddistinto tutto il cinema di Scola: dire cose serie, divertendo. "L'intento - scrivono le registe nel pressbook - è stato quello di fare un documentario da ridere. Raccontare Ettore Scola regista, sceneggiatore, disegnatore, umorista, intellettuale, militante cercando di usare la sua chiave, quella del suo cinema: parlare cioè di cose serie senza farcene accorgere, facendo ridere". Come interlocutore del regista, all'interno del documentario, (un po' anche vittima sacrificale delle sue battute, del suo sarcasmo) c'è Pif, Piefrancesco Diliberto, che lo accompagna nel percorso e fa da intervistatore, narratore, lettore, agiografo, guida, spalla. Il set è una sala cinematografica, quella del Cinema dei Piccoli a Villa Borghese, Roma, a pochi passi da quella Casa del Cinema dove lo hanno salutato per l'ultima volta i suoi amici e il suo pubblico.



Auditorium San Fedele

FESTIVAL DEL CINEMA SPAGNOLO

Dal 27 al 29 Maggio 2016

Il Festival del cinema spagnolo, la grande festa del cinema hispanico di qualità in Italia, festeggerà la sua 9ª edizione a MILANO dal 27 al 29 maggio presso l'Auditorium San Fedele. Organizzato da EXIT media, il Festival torna quest'anno con un ricco calendario di film, eventi e ospiti. La Nueva Ola, sezione principale del festival, porta in Italia le migliori pellicole iberiche dell'ultima stagione. Tra i titoli: la miglior opera prima dell'anno "A cambio de nada" di Daniel Guzmán, "Hablar (Parlare)" di Joaquim Oristrell e "Magical Girl" di Carlos Vermut, "il film del secolo" secondo Almodóvar.

SF1 // giovedì, ore 15.15 e 20.45 - 7 euro
05/05/2016 The Revenant, di Alejandro Gonzalez Iñaritu
12/05/2016 Il caso Spotlight, di Thomas McCarthy
19/05/2016 Carol, di Todd Haynes
26/05/2016 La Isla minima, di Alberto Rodriguez

SF2 // martedì e mercoledì, ore 15.15 - 6 euro
03-04/05/2016 La corrispondenza, di Giuseppe Tornatore
10-11/05/2016 RAMS, di Grímur Hákonarson
17-18/05/2016 Mustang, di Deniz Gamze Ergüven
24-25/05/2016 La vita è facile ad occhi chiusi, di D. Trueb
01/06/2016 SF2 A - B: ore 15,15 Ridendo e Scherzando, di P. e S. Scola
07/06/2016 SF2 A: ore 15.15 Macbeth, di Justin Kurzel

ABBONAMENTI 2016 - 2017 (30 film)

SF1 (giovedì pomeriggio/sera)
Under 30 / Touring Club/ Leone XIII* € 60
NUOVI ABBONATI e CONVENZIONATI € 90
PORTA UN AMICO (entrambi) € 90
INTERO € 150
Abbonamento dal 16 maggio al 10 Giugno € 129
*per il primo anno, € 90 per gli anni successivi

SF2 (Martedì pomeriggio)
Under 30 € 60
NUOVI ABBONATI e CONVENZIONATI € 90
PORTA UN AMICO (entrambi) € 90
INTERO € 120
Abbonamento dal 16 maggio al 10 Giugno € 102

TESSERA ORO (martedì pom e giovedì pom/sera) € 162
Abbonamento dal 16 maggio al 10 Giugno € 150



Abbonati ad
Aggiornamenti Sociali
e regala agli
studenti italiani
un incontro
con un rifugiato

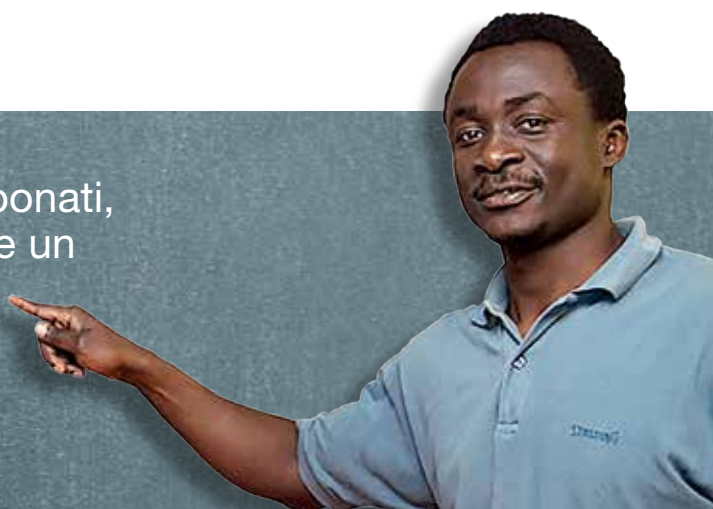


- una rivista dei gesuiti
 - quasi 70 anni di (in)formazione
 - su carta e digitale
- www.aggiornamentisociali.it

Un'opportunità speciale per i nuovi abbonati,
gli abbonati sostenitori e chi sottoscrive un
nuovo abbonamento per un amico.



in collaborazione con



Auditorium San Fedele

Nel cuore nell'arte

Quattro incontri, il terzo giovedì del mese, ore 18.00

A cura di: Luca Frigerio

Givedì 19 maggio 2016, ore 18

ARTE SUL NASO: OCCHIALI (E) DIPINTI

Le lenti per correggere i disturbi della vista sono una grande invenzione del Medioevo. E spesso gli artisti del passato hanno ritratto santi, studiosi e mercanti con tanto di occhiali: non solo per "realismo", ma spesso con precisi significati simbolici.

Ma quando è il diavolo a portare gli occhiali?

Luca Frigerio, giornalista e scrittore, è redattore dei media della diocesi di Milano, per i quali cura la sezione culturale. Tra i suoi ultimi libri: Caravaggio. La luce e le tenebre, Cene Ultime. Dai mosaici di Ravenna al Cenacolo di Leonardo e Bestiario Medievale. Animali simbolici nell'arte cristiana, tutti pubblicati da Ancora Editrice.



Sala Ricci (piazza San Fedele 4) GIOVANI COPPIE

Givedì 5 maggio 2016, ore 21.00

Le mille e una forma di tradimento

Interviene: Elisabetta Orioli
(psicologa psicoterapeuta)

Galleria San Fedele

Martedì 31 maggio 2016, ore 18,00

Presentazione del libro di Michela Beatrice Ferri
SACRO CONTEMPORANEO.

DIALOGHI SULL'ARTE (Ancora 2016)



Interverranno oltre
all'autrice:

Andrea Dall'Asta

(direttore Galleria San Fedele)

Giovanni Chiaramonte

(fotografo)

Pierluigi Lia

(teologo e

docente universitario)

Visite guidate alla Chiesa San Fedele

Venerdì 20 Maggio 2016, ore 18.00

Sabato 2 Luglio 2016, ore 16.00

Costo € 7 Ridotto € 4

A cura di: Andrea Dall'Asta SJ

Visita guidata alla Chiesa di San Fedele, uno degli esempi più importanti di architettura della Controriforma, e ai suoi Itinerari di arte e fede, un percorso nella spiritualità dell'arte antica, moderna e contemporanea. Nella chiesa dei gesuiti, accanto a opere di artisti del Cinquecento e del Seicento, gli Itinerari mettono a confronto il visitatore con opere di artisti del Novecento e contemporanei.

Dal "Sacro Cuore" di Lucio Fontana fino alla più recente realizzazione - "La Gerusalemme celeste" di Nicola De Maria -, continua il fecondo dialogo tra arte e spiritualità promosso da oltre mezzo secolo al San Fedele.

www.sanfedeleartefede.it

bancaperta

Metti in conto la libertà



NON SPRECHI
CARTA



NON RISCHI
DI PERDERE
DOCUMENTI



RITROVI TUTTO
IN POCHI SECONDI



SEMPRE A
PORTATA DI MANO

PER AVERE TUTTI I TUOI DOCUMENTI A DISPOSIZIONE
NON DEVI PORTARLI SEMPRE CON TE

Bancaperta, il nuovo internet banking del Gruppo Creval (Credito Valtellinese, Credito Siciliano, Carifano), offre il servizio BastaCarta per conservare e archiviare tutti i documenti e le comunicazioni della banca in formato digitale. Così è sempre tutto a portata di mano, non si perde niente e la casa non si riempie di fogli!

Disponibile gratuitamente su

Scarica l'App da



GRUPPO BANCARIO
Credito Valtellinese 
www.creval.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni relative ai servizi pubblicizzati e per quanto non espressamente indicato si rinvia ai fogli informativi "Operazioni e servizi accessori" e "Bancaperta - Servizi bancari via internet" disponibili presso tutte le dipendenze e sul sito internet www.creval.it nella sezione "Trasparenza".
Servizio Clienti disponibile al numero verde 800 999 585 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 22.00 e il sabato dalle 8.00 alle 18.00.